

Cgil MB: “Rilanciare il progetto degli Stati Uniti d’Europa. UE da riformare, ma è garanzia di pace e prosperità”

Venerdì 3 maggio incontro pubblico con Susanna Camusso

“**Europa. La nostra casa**”. Un titolo che non ammette fraintendimenti quello scelto dalla **Cgil** e dallo **Spi** di **Monza e Brianza** per l’iniziativa del **3 maggio** prossimo.

L’appuntamento con **Franco Chittolina**, autore del libro “Patria Europa. L’ora del coraggio”, e **Susanna Camusso**, ex segretaria generale e attualmente **responsabile delle politiche internazionali della Cgil nazionale**, è per le ore **9:30** presso la Camera del lavoro di via Premuda, a Monza.

Un evento aperto al pubblico che si colloca a poche settimane dal voto per il rinnovo del **Parlamento europeo**: anche in Italia, infatti, **si voterà domenica 26 maggio** per quelle che, forse, sono le elezioni più delicate della storia d’Europa, le prime dopo la difficoltosa Brexit.

“*Settant’anni di pace e di prosperità in Europa – commenta **Pietro Albergoni**, segretario generale **Spi-Cgil Monza e Brianza** – hanno consentito cambiamenti positivi, ma ci sono criticità che non possono essere ignorate. Dobbiamo lasciare ai giovani – continua Albergoni – l’idea di un’Europa democratica dei popoli*”. E conclude: “*Vogliamo ripartire dal manifesto di Ventotene degli Stati Uniti d’Europa per rafforzare il modello democratico e realizzare una estensione dei diritti sociali e civili. Ogni giorno è necessario contrastare i nazionalismi e la propaganda xenofoba per riaffermare i valori dell’Europa unita che sappia essere la Patria dei cittadini europei*”.

“*L’Europa – aggiunge **Angela Mondellini**, segretaria generale della **Cgil di Monza e Brianza** – è costituita da un insieme di istituzioni: alcune hanno funzionato bene (la CEDU, il Parlamento), altre hanno funzionato male (la BCE, per esempio). Le istituzioni, se creano disparità, debbono essere riformate. L’Europa – continua Mondellini – è l’aria che respiriamo, il suolo che calpestiamo. Lo abbiamo sperimentato con Cernobyl: quel che succede in altri paesi ci riguarda*”.

E aggiunge: “*Non si esce mai veramente dall’Europa. Il problema è come starci dentro, e non tutti i modi di starci sono uguali. Questa è la vera questione, il resto è propaganda. Immaginiamo e lottiamo per una Europa sociale, dei diritti e del lavoro. Non c’è futuro per i popoli dell’Europa senza un’istituzione europea che garantisca pace, diritti e sviluppo. Il film dei sovranisti – conclude Mondellini – lo abbiamo già visto, e non finisce con un happy ending, finisce, semmai, con una guerra mondiale*”.